

12 febbraio 2008 0:00

CODICE DEONTOLOGICO INFERMIERI. LA VOGLIA DI ESSERE UNA CORPORAZIONE E DI DETTARE LEGGE

Firenze, 12 Febbraio 2008. E' stata presentata oggi una prima bozza per la revisione del codice deontologico degli infermieri. Lo ha fatto il presidente della federazione nazionale dei Collegi Ipasvi (Federazione nazionale collegi infermieri). Cio' che colpisce e' l'introduzione dell'obiezione di coscienza sui cosiddetti temi etici e il no all'eutanasia ("l'infermiere non partecipa a interventi finalizzati a provocare la morte, anche se la richiesta proviene dall'assistito").

Colpisce perche' e' in intervento a gamba tesa per affermare la loro voglia di essere una corporazione e, di conseguenza, dettare legge li' anche dove la legge (quella vera) non si esprime o dice il contrario.

Se parlano di obiezione di coscienza sui temi cosiddetti etici (che sono quelli piu' conosciuti come diritti civili degli individui), se questa obiezione non e' prevista dalla legge loro non possono praticarla, altrimenti commetterebbero il reato di omissione di soccorso. Per l'eutanasia, siccome questa e' una pratica che oggi e' vietata per legge, che bisogno c'e' di specificare la loro indisponibilita' a praticarla? O forse potrebbero dare la disponibilita' ad assecondare le richieste dei pazienti nonostante il "niet" della legge? Non crediamo proprio. E' evidente che, con la scusa del codice deontologico, vogliono solo affermare la loro disponibilita' ad agire in una sorta di extraterritorialita' legislativa, cercando protezione e consenso dai vari alfieri delle brutalita' sanitarie imposte. Questo e' il nostro contributo alla loro bozza di revisione del codice deontologico.

Vincenzo Donvito, presidente Aduc